

COMPETIZIONI

REGOLARITÀ

CLASSICA WINTER MARATHON Canè mette la quinta

■ La Winter Marathon organizzata dalla bresciana Vecars ha visto trionfare il bolognese Giuliano Canè, al quinto successo nella gara trentina. Assieme alla moglie Lucia Galliani su una Lancia Aprilia del 1938, il top driver emiliano ha prevalso sul giovane Giovanni Mocerì (Alfa Romeo Giulia GT 1300 Junior, 1967) navigato da Valeria Dicembre e sul forte regolarista parmense Armando Fontana affiancato da Matteo lotti, su una Porsche 911 del 1968. Quinti, sulla prima vettura anteguerra scoperta, i bresciani Riboldi-Guerini (Fiat Morettini 508 S, 1936).

La cronaca - Sono 199 le vetture che nel pomeriggio di venerdì 21 gennaio lasciano Madonna di Campiglio per affrontare 380 chilometri di gara, 35 prove cronometrate, cinque controlli orari ed un controllo a timbro. Unico forfait quello della Lancia Aprilia del top driver Ezio Salviato. Dopo le prime sette prove di Carciato e Caldes sono Fontana-lotti ad andare in testa con 22 penalità davanti a Canè e ai bresciani Aliverti-Donghi con 23, a seguire Clerici-Restelli con 24 ed i fratelli Scio con 29. Sesto Mocerì mentre Cibaldi e Rapisarda, con oltre 40 penalità, sono fuori dai primi dieci. Prima di entrare al Safety Park i concorrenti portano a termine altre quattro prove con la Healey Silverstone degli Scio che balza al comando con 45 penalità davanti a Canè (51) e Mocerì (52), i giovani Marinelli-Vergani (Porsche 911 S del 1967) sono quarti. Fontana scende al quinto posto davanti a Spagnoli. Le quattro prove nel moderno centro di guida sicura di Bolzano premiano la Triumph TR3A del varesino Roberto Crugnola (solo 9 penalità totali), poi le vetture nel buio della sera si dirigono a Canazei. Giuliano Canè prova a dare il primo scossone balzando al primo posto con 113 penalità davanti a Mocerì con 130 ed alla Fiat 508 C del 1937 di Gamberini-Nobili con i sorprendenti Spagnoli-Parisi (Mini Cooper MK1 del 1968) quarti con 170 penalità. Fontana risale in quinta posizione seguito da Rapisarda e Cibaldi. Dopo cena i piloti affrontano altre otto prove cronometrate con le salite dei Passi Pordoi, Campolongo e Gardena fino al controllo orario di Siusi. Al comando ancora Canè-Galliani su Mocerì-Dicembre mentre Fontana-lotti, con 234 penalità, scalzavano Gamberini dal podio. La sosta di Siusi consentiva ai piloti di riprendersi dal freddo grazie al succo di mela caldo offerto dalle autorità





Canè-Galliani (in alto) con la loro Lancia Aprilia hanno dettato legge a Madonna di Campiglio. A fianco la Fulvia HF di Raimondi-Berzero, dodicesimi. Sotto un momento di ristoro per i concorrenti. Nella pagina a fianco Fontana-lotti che hanno concluso sul terzo gradino del podio assoluto.



Romano

COMPETIZIONI

REGOLARITÀ

Romano



turistiche locali. L'ultima fatica della giornata era la novità del Passo Palade con le rimanenti tre prove che davano il volto definitivo alla classifica: il trio Canè-Moceri-Fontana precedeva l'altro terzetto formato da Rapisarda, Riboldi e Pini mentre Spagnoli perdeva terreno chiudendo settimo davanti a Crugnola-Vida, Scio-Scio e Cibaldi-Costa. Il conteggio delle penalità ai CO faceva uscire dai giochi Gamberini-Nobili costretti da un guasto meccanico a pagare ritardo. **Occhio al termometro** - Oltre che per la massiccia partecipazione l'edizione 2011 si è segnalata per il freddo intenso che ha reso difficile la vita ai piloti. Record di gelo sul Passo Pordoi (-15° C) con la temperatura sugli altri nove passi costantemente a cavallo dei -10° C. Suggestivo il controllo orario di Folgarida con le luci delle fiaccole e il vin brulé ad accogliere i piloti e navigatori affaticati da quasi undici ore di guida quasi ininterrotta. Molti i ritiri per guasti meccanici che hanno ridotto a 163 le

vetture arrivate al traguardo di Madonna di Campiglio. Problemi tecnici per la staratura di uno strumento provocavano l'annullamento di una prova sulle 35 totali previste. **Le premiazioni** - Al termine della manifestazione consegna dei premi presso il Centro Congressi PalaVroom di Madonna di Campiglio. A fare gli onori di casa il Sindaco di Ragoli Matteo Leonardi, il Vice Sindaco di Pinzolo Walter Vidi e il Presidente dell'Apt di Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena Marco Masè. Premi anche per Porsche Italia, che ha iscritto due vetture ufficiali alla gara, e per il Museo Storico Alfa Romeo di Arese che ha affidato a Salvinelli-Gastaldi una rara Giulietta SZ "coda tronca" del 1961. La cena di gala ha chiuso la manifestazione.

I fratelli Scio, con la loro Healey Silverstone del 1950, si sono piazzati noni. Nella pagina a fianco, dall'alto, Moceri-Dicembre che hanno concluso alle spalle di Canè, una vista del circuito approntato sul laghetto di Madonna di Campiglio e la bella Lancia Barbi Ardena del 1932 dell'equipaggio Vanarelli-Minati.

Madonna di Campiglio (TN), 21-22 gennaio 2011 23° Winter Marathon Regolarità classica

Assoluta

1. Canè-Galliani (Lancia Aprilia, 1) pen. 211; 2. Moceri-Dicembre (Alfa Romeo Giulia GT, 5) 230; 3. Fontana-Iotti (Porsche 911 Turbo, 5) 269; 4. Rapisarda-Piga (Fiat 600 Moretti, 2) 323; 5. Riboldi-Guerini (Fiat Moretti 508 S, 1) 329; 6. Pini-Carloni (Porsche 356 C Coupe, 4) 338; 7. Spagnoli-Parigi (Mini Cooper Mk I, 5) 34; 8. Crugnola-Vida (Triumph TR3A, 3) 352; 9. Scio-Scio (Healey Silverstone, 2) 354; 10. Cibaldi-Costa (Porsche 356 SC Coupe, 4) 378; 11. Gregori-Ghilardi (Fiat 600 D Multipla, 3) 390; 12. Raimondi-Berzoro (Lancia Fulvia Coupe, 5) 397; 13. Clerici-Restelli (Porsche 356 SC, 4) 421; 14. Margiotta-Di Bona (Porsche 356 C Coupe, 4) 425; 15. Aliveri-Donghi (Mini Cooper MK I, 5) 431; 16. Marinelli-Vergani (Porsche 911 S, 5) 446; 17. Giacomello-Viaro (Jaguar XK120 OTs, 2) 450; 18. Rampello-Bignetti (Alfa Romeo Giulietta, 3) 462; 19. Rizzinelli-Lamberti (Alfa Romeo Giulietta, 2) 473; 20. Genaro-Biasini (Fiat 1100, 2) 479; 21. Cavalca-Cavalca (Porsche 912, 5) 483; 22. Sandrolini-Venturi (Citroën 11 Al Roadster, 1) 488; 23. Valseriati-Sabbadini (Porsche 356 B Cabrio, 4) 492; 24. Bugatti-Bugatti (Alfa

Romeo Giulietta, 3) 496; 25. Salvinelli-Gastaldi (Alfa Romeo Giulietta, 3) 506; 26. Aiolfi-Fanti (Fiat 1500 Coupe, 3) 517; 27. Cavagna-Bossini (Alfa Romeo Giulietta, 3) 526; 28. Turelli-Turelli (Austin Healey 100, 2) 539; 29. Sala-Bonomi (Porsche 911 S, 5) 539; 30. Arzoni-Gregori (Fiat 850 Spider, 5) 548; 31. Spagnoli-Manza (Austin Healey 100, 2) 558; 32. Cristina-Baroli (Porsche 912 Targa, 5) 568; 33. Fabbri-Bertieri (Volvo 144, 5) 568; 34. Pelli-Donà (Porsche 911, 5) 583; 35. Bresciani-Perletti (Porsche 356 B Coupe, 4) 585; 36. Pasotti-Pintossi (Triumph TR3A, 3) 598; 37. Bottaro-Campora (Porsche 356 Coupe, 2) 609; 38. Bellini-Bellini (Volkswagen Maggiolino, 4) 612; 39. Indaco-Lupieri (Riley Sprite TT, 1) 613; 40. Lui-Grossi (Lancia Aprilia, 1) 647; 41. Milesi-Bordogna (Porsche 356 C Coupe, 4) 706; 42. Saporetti-Blandino (Porsche 356 B Coupe, 4) 737; 43. Battagliola-Fredi (Austin Healey 100, 2) 756; 44. Romagnoli-Barbero (Mini Cooper MK I, 5) 773; 45. Saleri-Renaldini (Austin Healey 100/4, 2) 789; 46. Cavaretta-Bianchi (Alfa Romeo Giulia S, 5) 797; 47. Locati-Cristofoletti (Porsche 356 B Cabrio, 4) 804; 48. Barcella-Ghidotti (Porsche 356 C Coupe, 4) 805; 49. Gnutti-Cani (Triumph TR3, 2) 823; 50. Rossetti-Pasotti (Lancia Fulvia Coupe, 5) 832; 51. Belometti-Belotti (Lancia Fulvia Coupe, 5) 835; 52. Piantelli-Cambiè (Triumph TR2, 2) 853; 53. Nobis-Nobis (Fiat 1500 Cabrio, 4) 864; 54. Simoni-Abelli

(Porsche 356 B Coupe, 3) 878; 55. Barozzi-Malavasi (Porsche 356 C Coupe, 4) 916; 56. Pedrini-Pelli (Shelby Cobra, 5) 947; 57. Fiorentini-Cappellini (Triumph TR3A, 3) 957; 58. Castellini-Galluzzi (Porsche 356 C Coupe, 4) 1.044; 59. Bonelli-Signorini (Porsche 356 A Coupe, 3) 1.053; 60. Castelli-Valli (Porsche 356 Coupe, 2) 1.061; 60. Corneliani-Mumu (Alfa Romeo Giulietta, 2) 1.061; 62. Lucini-Lucini (Porsche 356 B Cabrio, 4) 1.115; 63. Gamberini-Nobili (Fiat 508 C, 1) 1.118; 64. Seghezzi-Mistri (Alfa Romeo Giulia S, 5) 1.122; 65. Rizzardi-Camplani (Fiat Dino Coupe, 5) 1.156; 66. Molinari-Toninelli (Porsche 912 Targa, 5) 1.161; 67. Milanese-Stringhini (Alfa Romeo Giulietta, 3) 1.163; 68. Valente-Arata (Porsche 356 A Convertibile, 3) 1.167; 68. Giuppi-Giuppi (Lancia Fulvia Coupe, 5) 1.167; 70. Bongiorno-Spataro (Jaguar MK II, 4) 1.189; 71. Bertocchi-Babina (Fiat 1100 103 TV, 4) 1.233; 72. Mandelli-Malaguti (Lancia Flavia Coupe, 4) 1.247; 73. Morellato-Berton (Citroën 7C Cabriolet, 1) 1.277; 74. Perolini-Sagrada (MG A, 3) 1.285; 75. Conti-Armeni (Volvo PV 544, 4) 1.289; 76. Tosi-Ghidini (Porsche 356 C Coupe, 4) 1.296; 77. Barbiero-Maestri (Porsche 911 S, 5) 1.309; 78. Basso-Salvador (MG A, 2) 1.344; 79. Meneghini-Gobbi (Porsche 911 S, 5) 1.353; 80. Pinzoni-Pinzoni (MG B Roadster, 4) 1.368; 81. Pasqualin-Beltrami (Alfa Romeo Giulietta, 3) 1.382; 82. Gualandris-



Spettacolo sul laghetto

Nel pomeriggio di sabato 22 gennaio spettacolo con il Trofeo MotorStorica, riservato alle vetture anteguerra scoperte, ed il Trofeo Tag Heuer Barozzi per i primi 32 equipaggi della classifica generale sul lago ghiacciato. Ad aggiudicarsi i due piatti d'argento messi in palio da Massimiliano Bontempi erano Sandrolini-Venturi su Citroën 11 AL Roadster del 1937 (tempo 47"90) che precedevano Riboldi-Guerini (47"86) e Bettinsoli-Carpi (47"77); questi ultimi, ritirati nella notte per un guasto meccanico alla loro Fiat 508 S Baillia Sport del 1933, riuscivano a ripararla nella mattinata di sabato. Spettacolare la sfida ad eliminazione diretta del Tag Heuer Barozzi seguita da Teletutto e visibile in streaming su www.teletutto.it: a premeggiare Canè-Galliani che in semifinale hanno prevalso sulla Fiat 850 Spider del 1968 dei cremonesi Arzoni-Gregori. Terzi Rampello-Bignetti (Alfa Romeo Giulietta Spider del 1960) che hanno avuto bisogno di una manche supplementare della "finalina" per superare Rapisarda-Piga (Fiat 600 Moretti del 1956) dopo l'ex-aequo della prima prova.

Marsetti (Alfa Romeo Giulietta, 3) 1.454; 83. Pighi-Malvisi (Porsche 356 B Roadster, 3) 1.517; 84. Cavalleri-Pontiroli (Healey Silverstone, 2) 1.532; 85. Scotto-Beraldo (Lancia Aprilia, 1) 1.568; 86. Ghilardelli-Gusmini (Porsche 356 B Coupe, 4) 1.633; 87. Gaddi Pepoli-Giromini (Austin Healey MK III, 5) 1.653; 88. Piona-Marazza (Triumph TR3A, 3) 1.668; 89. Marchetti-Sacco (Porsche 356 C Coupe, 4) 1.691; 90. Lupo-Lupo (Porsche 356 C Coupe, 4) 1.712; 91. Bani-Bani (Porsche 911 S, 5) 1.715; 92. Campailla-Alvisi (Triumph TR3A, 3) 1.776; 93. Mazzini-Zoli (Lancia Fulvia Coupe, 4) 1.849; 94. Zanni-Fusi (Porsche 911, 5) 1.853; 95. Lucchini-Bodini (Porsche 911 T, 5) 1.873; 96. Stefanini-Stefanini (Porsche 356 B Coupe, 4) 1.910; 97. Chierico-Guatelli (Triumph TR3A, 3) 1.919; 98. Menuzzo-Arcidiacono (Alfa Romeo Giulia GT, 5) 2.041; 99. Vivenzi-Vivenzi (Alfa Romeo Giulietta, 4) 2.080; 100. Danesi-Sesena (Porsche 911, 5) 2.097; 101. Benetti-Bertaccini (Porsche 356 B Coupe, 3) 2.135; 102. Gerardini-Bonomi (Fiat 500, 5) 2.144; 103. Parzani-Molgora (Triumph TR2, 2) 2.205; 104. Zobbio-Pasini (Alfa Romeo Giulietta, 3) 2.280; 105. Fragni-Sarasini (Porsche 356 B Coupe, 2) 298; 106. Atti-Gozzi (Fiat 1100 103 TV, 2) 2.362; 107. Stuppelli-Scorsetti (Porsche 356 A Coupe, 2) 2.407; 108. Danesi-Peracassi (Volkswagen Maggiolino, 2) 2.423; 109. Ceriotti-Bacchetti (Fiat 850 Coupe, 5) 2.440; 110.

Marini-Fratus (Porsche 911, 4) 2.483; 111. Cagnola-Cagnola (Alfa Romeo Giulia S, 4) 2.494; 112. Baggi-Violini (Jaguar XK120 Ots, 2) 2.579; 113. Fioroni-Porzi (Porsche 356 B Coupe, 4) 2.582; 114. Conti-Provana (Triumph TR2, 2) 2.826; 115. Moretti-Zurelli (Porsche 356 B Coupe, 4) 2.839; 116. Ferrari-Lugli (Lotus Cortina MK I, 4) 3.211; 117. Galeone-Fuzzi (Mercedes Benz 250 SL, 5) 3.253; 118. Cisotto-Zola (Triumph Spitfire MK, 5) 3.310; 119. Bertoli-Gamba (Volvo 1800 S, 3) 3.429; 120. Carlini-Franzi (Porsche 356 B Coupe, 4) 3.552; 121. Mai-Giannarelli (Jaguar XK 140 Se Ots, 2) 3.593; 122. Prignachi-Damini (Alfa Romeo Giulia S, 5) 3.609; 123. Guzzini-Perticarini (Lancia Fulvia Coupe, 5) 3.682; 124. Dell'Acqua-Pagani (Volkswagen Maggiolino, 4) 3.848; 125. Wurzer-Coppo (Porsche 356 C Coupe, 4) 3.959; 126. Iodice-Iodice (Triumph TR4, 4) 3.970; 127. Cominardi-Gatta (Porsche 356 B Coupe, 4) 3.997; 128. Murru-Destro Castaniti (Porsche 356 Coupe, 2) 4.092; 129. Brunori-Bigoloni (Porsche 911 S, 5) 4.339; 130. Capolupo-Saottini (Porsche 911 S, 5) 4.358; 131. Fedeli-Scarioni (Morgan Plus 4, 5) 4.415; 132. Vigo-Pelissa (Abarth 850 TC, 4) 4.708; 133. Bettinelli-Vaitati (MG A, 3) 4.914; 134. Tinelli-Tirone (Jaguar E Type, 4) 5.130; 135. Conti-Carrera (Triumph TR3A, 3) 5.186; 136. Morini-Masetti (Porsche 356 Coupe, 2) 5.475; 137. Toscani-Gnutti (Mercedes Benz 190 SL, 3) 5.879; 138.

Mora-Marano (Alfa Romeo Giulietta, 3) 6.017; 139. Tonoli-Visco (Alfa Romeo Giulietta, 3) 6.099; 140. Pizzo-Caliceti (Lancia Fulvia Coupe, 5) 6.114; 141. Tomasella-Florian (Porsche 356 C Coupe, 4) 6.223; 142. Primi-Franzetti (Lancia Fulvia Coupe, 5) 6.254; 143. Fredi-Sola (Porsche 356 SC Coupe, 4) 6.281; 144. Plank-Dissertori (Porsche 356 C Coupe, 4) 6.578; 145. Parma-Parma (Porsche 912 Targa, 5) 6.628; 146. Artom-Castria (Alfa Romeo Giulietta, 4) 6.848; 147. Gobbo-Gasperini (Triumph TR3A, 3) 6.946; 148. Bassi-Sabatè Garat (Lancia Flaminia C, 4) 7.371; 149. Cecconi-Bernuzzi (Fiat 1100 103 Speciale, 3) 7.462; 150. Gentile-Bondesan (Porsche 356 C Cabrio, 4) 7.718; 151. Mercadante-Lo Cascio (Triumph TR3A, 3) 8.535; 152. Valerio-Prati Lucca (Triumph TR3A, 3) 8.554; 153. Signoretti-Ricci (Alfa Romeo Giulia S, 4) 8.761; 154. Zioni-Aldrighetti (Fiat 850 Coupe, 5) 9.613; 155. Gnali-Zobbio (Fiat 850 Coupe, 4) 9.654; 156. Pirola-Mottadelli (Aston Martin MK II, 1) 10.029; 157. Bossini-Zanetti (Renault 4 CV, 2) 10.792; 158. Vanarelli-Miniati (Lancia Barbi Ardena, 1) 11.414; 159. Anelli-Martini (Austin Healey MK III, 3) 11.805; 160. Faroni-Gilberti (Fiat 850 Spider, 5) 11.819; 161. Sisini-Panni (Alfa Romeo 1750 GT, 5) 12.571; 162. Squizzato-Benatti (Porsche 356 B Cabrio, 4) 12.888; 163. Tacconi-Tonelli (Porsche 356 Coupe, 2) 14.984.